

Cronache dallo spazio alpino: sfruttamento, trasformazione e recupero della montagna attraverso forme di narrazione del territorio e istanze di ecologia politica.

Seminar Series of the Young Researchers Project

Dott.ssa Chiara Braucher
Università di Trento

Dott.ssa Elena Longhin
Delft University of Technology (TUDelft)

Arch. Giorgio Pradella
ref. progetto "mu.ri - museo diffuso
regionale dell'ingegneria"

Giovedì 15 Maggio 2025
16:00-18:00

Campus San Giobbe
Aula 10B - Fondamenta
S. Giobbe, 707 - Venezia

Zoom Link:
bit.ly/3RWzisy

ID: 890 3826 0482
Passcode: BQyyB9

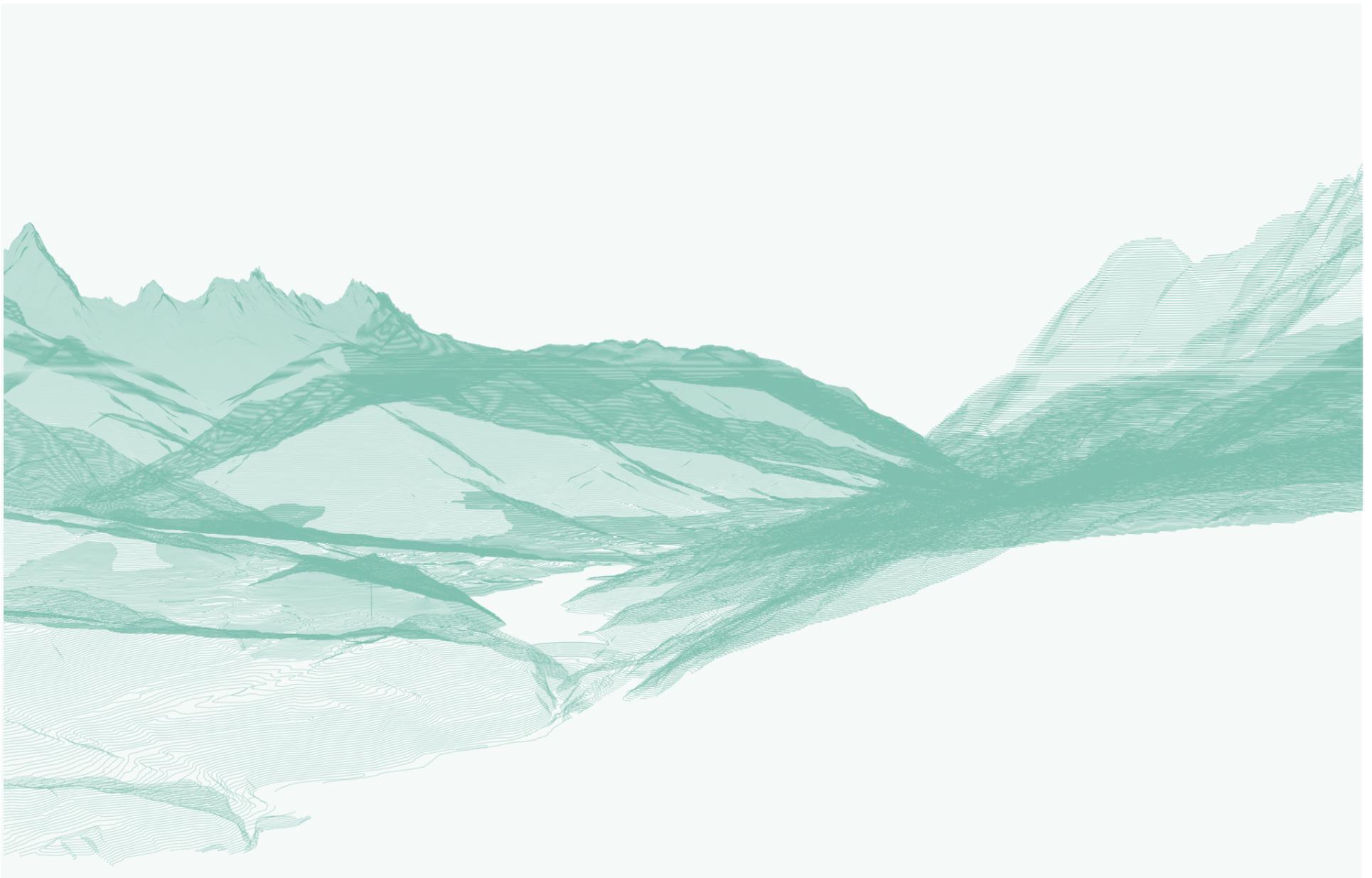


Photo credits: Vista prospettica della diga di Sottocastello e del bacino di Pieve di Cadore, Elena Longhin, 2021

Spoke Leader



Università
Ca' Foscari
Venezia

Affiliates



Cronache dallo spazio alpino: sfruttamento, trasformazione e recupero della montagna attraverso forme di narrazione del territorio e istanze di ecologia politica.

Seminar Series of the Young Researchers Project

Giovedì 15 Maggio 2025
16:00-18:00

Campus San Giobbe
Aula 10B - Fondamenta
S. Giobbe, 707 - Venezia

Zoom Link:
bit.ly/3RWzisy

ID: 890 3826 0482
Passcode: BQyyB9

Intervengono:

Dott.ssa Chiara Braucher
Università di Trento

Dott.ssa Elena Longhin
Delft University of Technology
(TUDelft) - THE NEW INSTITUTE Centre
for Environmental Humanities at
Ca' Foscari (NICHE) Affiliated
Researcher

Arch. Giorgio Pradella
referente progetto "mu.ri - museo
diffuso regionale dell'ingegneria"

Moderano:

Dott.ssa Chiara Carolina Donelli
P.I Progetto iNEST-Young Researchers,
Venice School of Management (VSM),
Università Ca' Foscari Venezia

Dott.ssa Francesca Pangallo,
assegnista di ricerca Progetto iNEST-
Young Researchers, Dipartimento di
Studi Umanistici (DSU), Università Ca'
Foscari Venezia

*L'evento e la discussione si terranno
in lingua italiana.*

Abstract:

Il focus tematico di questo nuovo appuntamento del ciclo di seminari iNEST-Young Researchers è dedicato agli ecosistemi montani e al complesso rapporto che le comunità umane hanno instaurato con questi territori. **La montagna, a livello di immaginario turistico, è spesso percepita come un paesaggio cristallizzato e incontaminato, "naturale", per così dire. Durante l'incontro, grazie alle esperienze di ricerca dei relatori e delle relatrici coinvolti, si vuole tuttavia dimostrare l'opposto, ovvero quanto in realtà i territori alpini costituiscano un ricco bacino di significati e stratificazioni a più livelli, nei quali emergono specifiche dinamiche socioeconomiche ed ambientali, rappresentando un banco di prova sia per l'attuale regime climatico che per l'intervento antropico.** All'interno di questo framework, si discuterà su come gli interventi infrastrutturali e le politiche di sfruttamento economico delle risorse montane abbiano agito nel modificare, in molte e varie modalità, l'ecosistema alpino, entrando per altro in conflitto con le comunità locali e le pratiche culturali e abitative che queste intrattengono con la montagna

Cronache dallo spazio alpino: sfruttamento, trasformazione e recupero della montagna attraverso forme di narrazione del territorio e istanze di ecologia politica.

Seminar Series of the Young Researchers Project

Giovedì 15 Maggio 2025 16:00-18:00 | Campus San Giobbe Aula 10B

Il seminario porterà il pubblico all'approfondimento di **tre case-study** diversi, eppure fra loro in convergenza a livello di dinamiche e politiche in atto nel contesto di riferimento.

Rispetto alle **Dolomiti**, si vedrà come lo sfruttamento del fiume Piave in termini di sviluppo energetico nel caso dell'idroelettrico abbia alterato e trasformato, a partire da fine Ottocento, il volto di un'intera area geografica - quella che dai cosiddetti "monti Pallidi" si estende fino alla laguna veneta. Nel caso specifico del **bacino del fiume Piave**, la **dott.ssa Elena Longhin illustrerà come la sua moderna trasformazione in prometeico laboratorio idroelettrico abbia dato forma ad una tecno-natura**: si tratta di un apparato idraulico che oggi assume le sembianze di un'organica macchina territoriale, che regola complessi equilibri ambientali, rendendo il Piave il fiume più ingegnerizzato d'Europa. Inoltre, in quanto paesaggio del Capitalocene, le idro-geografie del fiume Piave testimoniano il conflitto tra usi concorrenti delle risorse, trasformando il suo bacino in un microcosmo delle tensioni più ampie tra sfruttamento delle risorse e limiti ambientali.

In accordo a questo scenario, l'**architetto Giorgio Pradella** approfondirà quindi il **ruolo delle infrastrutture che dalle Dolomiti arrivano fino alla foce del fiume**, ponendoci in prospettiva di dialogo attivo e di relazione con la loro presenza oltre la mera funzione pragmatica: **le opere dell'ingegno umano**, infatti - quali dighe, canali, ponti, cave, ma anche gli stessi laghi artificiali o le centrali idroelettriche - **possono agire da veri e propri dispositivi narrativi che testimoniano le modalità con cui l'uomo ha interpretato, gestito e trasformato l'ambiente**. In contesti come quello del bacino **Piave-Cellina-Livenza**, per esempio, la rete infrastrutturale rappresenta la sedimentazione materiale di una relazione millenaria tra montagna e pianura, tra risorsa e consumo, nonché tra rischio e tutela del territorio da parte delle comunità che lo abitano.

Le opere infrastrutturali raccontano quindi un modello di sviluppo che, se da un lato ha inscritto il territorio in una visione tecnico-funzionale, spesso legittimata da narrazioni che ne enfatizzano la necessità, la naturalità o l'inevitabilità, dall'altro può ora suggerire itinerari e percorsi di visita ricchi di spunti e prospettive non convenzionali, come quelli proposti dal progetto di museo diffuso "mu.ri".

Nel caso delle **Alpi Apuane**, saranno invece **il processo e la pratica di estrazione del marmo a essere al centro della ricerca condotta dalla dott.ssa Chiara Braucher rispetto al territorio montano**, partendo da come il modello estrattivista si fondi e si sostenga attraverso narrazioni globali e locali che ne affermano ancora una volta la naturalità e l'inevitabilità. Questo caso di studio pone l'obiettivo di evidenziare come le narrazioni dominanti del modello estrattivista si confrontino con **forme di resistenza, contro-narrazioni e processi di riappropriazione simbolica del territorio**. All'interno di questa cornice, la riflessione sull'ecologia politica della montagna consente infatti di svelare le implicazioni materiali e simboliche di questi processi. L'analisi, in ultimo luogo, suggerisce e dimostra come **lo spazio montano non possa limitarsi ad essere interpretato come un vuoto da riempire, né come una semplice riserva di risorse**, ma piuttosto come un campo attivo di tensioni tra economie locali e dinamiche globali, tra eredità culturali e forze trasformative.

L'evento fa parte del ciclo di seminari organizzati nell'ambito del progetto Young Researchers "Sustainable Business Models for Tourism with a Culture Based Approach", finanziato con risorse PNRR nell'ambito dell'Area 6 "Turismo, Cultura e Industrie Creative" dell'ecosistema dell'innovazione iNEST (Ecosistema dell'innovazione ECS_00000043, "Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem (iNEST)" - CUP H43C22000540006). Il progetto mira a esplorare le comunità locali, le tradizioni e le identità territoriali per proporre modelli di turismo sostenibile, valorizzando il patrimonio culturale locale attraverso approcci bottom-up e basati sulla comunità.

Per maggiori informazioni, si rimanda al sito ufficiale:
<https://pric.unive.it/progetti/spoke-6-inest/young-researchers>